

Immortalata dalle telecamere dell'emittente tedesca Rtl la stretta di mano tra i due. La felicità di Maurizio Gerosa: «Mi ha detto che sapeva chi fossi»

Clooney al sosia: «Ti conosco»

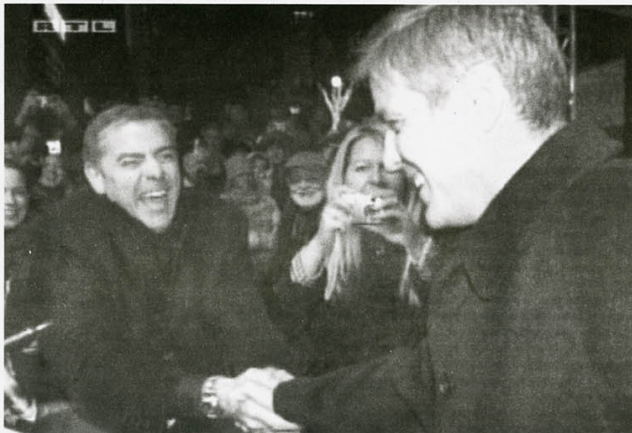
Il "gemello" lariano dell'attore incontra il divo di Hollywood sul tappeto rosso di Berlino

Il clone di Clooney? Ci scherza sopra, davanti alle telecamere tedesche, il divo George: «Chissà, potrebbe anche tentare di farmi le scarpe». E lo dice a ragion veduta, l'attore-regista con villa da sogno in riva al lago. Perché finalmente, dopo tanto rincorrersi, ha avuto un incontro ravvicinato con il suo sosia: il ristoratore comasco Maurizio Gerosa. Rtl, la televisione tedesca, è riuscita nell'impresa: mettere il protagonista di *Syriana* di fronte al suo specchio in carne e ossa che, nella più classica tra le esclamazioni italiane, gli urlava: «Ciao, George».

Incontro doveva essere, e incontro è stato. Tutto documentato e immortalato dal servizio (andato in onda nel tardo pomeriggio di ieri) di Rtl, l'emittente che ha invitato Maurizio a Berlino, in occasione della presentazione del film *Syriana* (in cui Clooney è un agente Cia) al festival internazionale del cinema.

«Che giornata, ragazzi - esordisce il direttore del bar Le Terme all'interno dell'Hotel Terminus di Como - Sono arrivato in aeroporto e ho trovato ad attendermi le telecamere. Molti passeggeri, vedendo movimento, si sono avvicinati. Qualcuno ha chiesto: "Clooney?". L'intenzione della troupe era proprio questa: giocare con la mia somiglianza con George».

L'inizio non è però stato incoraggiante: «Abbiamo passeggiato a lungo per la



Un fermo immagine dell'incontro tra Clooney e il sosia comasco ripreso e mandato in onda ieri dall'emittente tedesca Rtl

città, ma non succedeva nulla. Nessuno mi ha fermato. Ho avuto paura che tutto finisse in un flop». Una delusione resa ancor più cocente dal fatto che al Berlinale, il palazzo dove Clooney ha presentato il film alla stampa, l'atteso incontro non s'è consumato: «L'abbiamo visto scendere, ma era irraggiungibile ed è filato via velocemente».

La svolta ai margini del tappeto rosso, all'esterno del teatro dove venerdì sera è stato proiettato il film: «Sono arrivato e alcune ragazze con le magliette "no george, no party" mi hanno

avvicinato e chiesto di fare delle foto con loro. Poi mi sono avvicinato alla transenna e ho trovato un posto in prima fila, proprio accanto al tappeto rosso». Durante l'attesa la prima sorpresa: «Un fotografo, l'unico accreditato a girare liberamente, si è avvicinato e mi ha chiesto se ero io il sosia di Clooney. Non volevo crederci: mi aveva visto sull'edizione tedesca del settimanale *In Touch*». Finalmente arriva l'auto con a bordo il più atteso della serata: «Lui apre la portiera - ricorda Maurizio - e, appena scende, gli urla: "Ciao George". Lui si fer-

ma, mi vede. Alza il braccio verso i cameramen e i fotografi che lo attendevano, come per dire: "Aspettate un attimo, arrivo tra un minuto" e viene verso di me. Non volevo crederci. Tutti urlavano. Io gli ho stretto la mano e lui, subito mi ha detto: "Ciao Maurizio". Conosceva già il mio viso, forse perché lo vede tutti i giorni allo specchio» scherza Gerosa. Che conclude: «Mentre stringe la mano gli ho urlato: "Lavoro in un locale a Como". E lui mi risponde: "Sì, lo so. Io ti conosco". Non ci volevo credere. Un sogno, ragazzi. E che sogno».

TESSILE

Esuberi alla Mantero, domani il confronto decisivo con i sindacati

Sarà domani il giorno decisivo nella vertenza che contrappone i sindacati dei tessili alla Mantero, la più grande industria serica comasca che il 7 dicembre scorso ha annunciato un centinaio di esuberi e la volontà di esternalizzare completamente la tintoria e il controllo di qualità, riportando invece a Grandate tutte le lavorazioni relative alla tessitura e alla stamperia.

Ieri i rappresentanti sindacali hanno incontrato, area per area, i dipendenti della

Mantero, insieme con i quali hanno discusso le controproposte da formulare ai vertici del gruppo serico. E in caso di risposte negative, i sindacati sono pronti a ricorrere all'arma dello sciopero, come concordato con gli stessi dipendenti del gruppo tessile.

«Mercoledì noi chiederemo innanzitutto di ridurre il numero complessivo degli esuberi - dice Rosalba Cicero, segreta-

rio provinciale della Filtea-Cgil - perché a nostro giudizio il piano di riorganizzazione messo a punto dall'azienda non può funzionare con un organico così ridotto».

Il secondo obiettivo dei sindacati è «diluire il più possibile nel tempo le scelte più drastiche nell'ambito del piano di riorganizzazione», oltre che -

ma su questo già vi sarebbe un'apertura da parte dei vertici del gruppo serico - ricorrere nel modo più ampio possibile agli ammortizzatori sociali e

agli scivoli verso il pensionamento anticipato. «Sulla base delle risposte che riceveremo dalla Mantero - conclude Cicero - decideremo le possibili forme di mobilitazione, sciopero compreso».

Il gruppo serico conta oggi 850 dipendenti. La riorganizzazione prevede il taglio di 91 posti e di 6 posizioni dirigenziali, cui si aggiungono 15 contratti a termine che non saranno confermati.

Cicero (Cgil):

«Pronti allo sciopero in caso di risposte negative»